

→ **Il sindaco di Firenze** chiude la tre giorni del Big Bang alla Leopolda senza l'atteso annuncio

→ **Si dà tre mesi di tempo**, invita i sostenitori alla mobilitazione, fa nascere una propria associazione

# Renzi rinvia la candidatura e attacca «burocrati e reduci»

**«Il candidato democratico? Lo devono scegliere gli elettori, non un'assemblea di dirigenti». Conferma la «rottamazione» dei dinosauri, ma da Fazio elogia Napolitano: «c'è da fargli un monumento».**

**VLADIMIRO FRULLETTI**

FIRENZE

Nei prossimi tre mesi vi stupiremo». Il verbo è coniugato al futuro. Matteo Renzi non fa il passo decisivo verso la candidatura alla leadership del centrosinistra. Non è una rinuncia però. È un rinvio.

## NIENTE CANDIDATURE

L'annuncio, tanto atteso da gran parte della platea (più di 10mila persone accreditate, oltre mezzo milioni di contatti sulle varie dirette in streaming) e tanto sollecitato da molti interventi (ultimi l'ex direttore di Canale 5 Giorgio Gori e l'economista Luigi Zingales), non c'è. Il Bin Bang, almeno per oggi, non ha prodotto la tanto attesa deflagra-

## Vecchia politica

Novecentesca l'idea di una dirigenza che detta la linea agli eletti

zione. Che anzi Renzi disinnescava fin dalle prime battute del suo discorso spiegando che appunto deluderà chi «fuori di qui» ha letto la Leopolda come trampolino di lancio per le «ambizioni di qualche giovanotto in cerca di poltrone» e chi pensava che «noi scalciassimo in questo ambaradan per candidarci». Ora non è il momento. «Se candidassimo qualcuno faremmo il loro gioco, un gioco già visto».

Il grande passo però ci sarà, forse, fra «tre mesi». Questa, almeno, è la scadenza che il sindaco di Firenze annuncia ai rottamatori della Leopolda. Tre mesi da riempire, è l'invito alla platea, con una mobilitazione straordinaria sui contenuti

elaborati nella tre giorni fiorentina. Per far entrare (in realtà dice «invadere») nel dibattito democratico la Wiki-Pd con le 100 proposte dei rottamatori. «Candidiamo un progetto - spiega - non un nome». Anche perché, ammette, nelle prossime settimane ci sarà da capire «che fine farà il governo Berlusconi». Insomma visto che le elezioni sono probabili, ma non certe, Renzi non scatta, ma si prepara a farlo. Tanto da annunciare (fra qualche mugugno di delusione) che una Leopolda III non ci sarà («mi-

ca siamo Star Trek»). Nascerà un'associazione, un tink-tank e un libro bianco su questa tre giorni che poi Renzi porterà a giro per l'Italia. «Siamo a un bivio - ammette - dobbiamo scegliere bene i tempi del nostro lavoro».

Da qui a gennaio insomma dovrà cominciare un'altra storia il cui sbocco naturale saranno primarie aperte e di coalizione. Infatti Renzi boccia l'eventualità che il candidato Pd sia scelto dalla direzione e dall'assemblea nazionale del partito: «peggio

che un crimine - dice citando Taylerrand - è un errore. Il candidato deve essere scelto dagli elettori non da una assemblea di dirigenti». Insomma primarie di coalizione come quelli di Prodi, di Pisapia, di Zoggia, di Fassino, e, appunto, di Renzi a Firenze dove i candidati Pd erano ben quattro. Tanto più che anche il Pdl si sta attrezzando alle primarie e «sarebbe buffo che non ci fossero per il Pd».

Fuori da questo schema c'è roba vecchia. «Andava bene nel '900, ma

Foto di Carlo Ferraro/Ansa



Il sindaco Renzi alla Leopolda